

Israele è la culla del terrorismo internazionale

A Roma il 5 ottobre contro il genocidio del popolo palestinese e il terrorismo sionista



L'opinione pubblica mondiale commenta le azioni terroristiche del 17 e 18 settembre condotte dallo Stato illegittimo di Israele "contro Hezbollah" in Libano e Siria: per le modalità con cui è avvenuta, per il numero di vittime e per la portata delle conseguenze.

Far esplodere a distanza, simultaneamente, migliaia di dispositivi elettronici e pannelli solari è un inedito nel pur ampio armamentario dei macellai sionisti: le notizie parlano di oltre 4 mila feriti, di cui 400 in condizioni gravi, e oltre 30 morti. Fra cui, ovviamente, un numero imprecisato di civili. Anche bambini.

I sionisti israeliani si vantano per la proditorietà dell'attentato, ma una simile operazione ha certamente coinvolto gli apparati Usa: se pure non avessero collaborato direttamente hanno per lo meno dato il loro benestare.

Dall'Ucraina al Medio Oriente gli imperialisti Usa e i sionisti stanno rapidamente facendo sprofondare il mondo nel vortice della guerra mondiale. Il governo Meloni è loro complice e stampella.

Occorre mobilitarsi.

Occorre che le organizzazioni politiche e sindacali, i movimenti, le reti, le associazioni democratiche e pacifiste, gli organismi operai e popolari promuovano una mobilitazione di massa per impedire la collaborazione dell'Italia alle manovre di guerra, alle provocazioni e al genocidio del popolo palestinese.

Abbiamo il compito di contribuire dal nostro paese alla lotta contro i promotori del terrorismo internazionale, del genocidio in Palestina e della Terza guerra mondiale.

Giustamente, le forze della resistenza palestinese hanno affermato che l'attentato in Libano e in Siria è un ulteriore passo dei sionisti di Israele verso la fossa.

Soltanto conducendo uno sterminio di massa, una guerra ad armi impari, soltanto con il terrorismo dispiegato riescono a tenere testa alla resistenza palestinese e a coloro che in Medio Oriente la sostengono. Ma è anche grazie alla complicità dei governi dei paesi imperialisti che i sionisti stanno ancora in piedi. È anche con la complicità e il sostegno del governo Meloni.

La più alta forma di solidarietà con il popolo palestinese e i popoli del Medio Oriente, il più significativo contributo alla lotta delle masse popolari dei paesi imperialisti, le masse popolari italiane possono darlo cacciando il governo Meloni e sostituendolo con un governo di emergenza popolare. Un governo

guidato dall'obiettivo di attuare le parti progressiste della Costituzione del 1948, prima fra tutti l'articolo 11.

Nei prossimi giorni sono già previste molte manifestazioni in solidarietà con il popolo palestinese. Scendiamo nelle strade di ogni città. Ma soprattutto rompiamo i divieti con cui Piantodosi e Meloni intendono impedire il corteo del 5 ottobre a Roma.

I divieti valgono solo se qualcuno li rispetta.

I divieti dei complici dei terroristi e dei genocidi non valgono niente.

Inondiamo Roma con le bandiere della Palestina.

Oggi come ieri viva la resistenza.

COMUNICATO STAMPA

Postato da Marta Turilli.
L'associazione "Per non dimenticare", presente in Libano per ricordare i quarantadue anni dalla strage di Sabra e Chatila del 1982 e rivendicare il diritto al ritorno del popolo palestinese, esprime solidarietà alle vittime libanesi; tra ieri ed oggi, il Libano, ancora una volta, ha subito un attacco terroristico israeliano.
Ciò che è avvenuto in Libano, con la deflagrazione degli strumenti di comunicazione ed elettronici, detonati indiscriminatamente e in contemporanea in vari luoghi del paese, identifica ancora una volta la politica terrorista del governo israeliano. Quello che è avvenuto non è un'azione di guerra ma un'azione terroristica, attuata al solo fine di affermare spregiudicatamente la propria supremazia coloniale in questa parte del mondo.

Israele, pur di colpire alcuni componenti dell'organizzazione di Hezbollah, non si fa scrupolo di uccidere e terrorizzare la popolazione locale, con esplosioni incontrollate avvenute anche in luoghi pubblici come supermercati, centri storici, condomini o luoghi familiari; una politica militare volta a colpire e a terrorizzare la popolazione civile, colpevole soltanto di appartenere a questo paese e a questo popolo, proprio in continuità con quanto da mesi viene praticato contro la popolazione di Gaza e Cisgiordania, in aperta violazione e disprezzo delle regole sancite dal diritto internazionale.
Il diritto internazionale, lo ricordiamo, non prevede di poter colpire le popolazioni civili, non permette la distruzione delle infrastrutture, non autorizza l'instaurazione di un regime di apartheid, o azioni e politiche volte alla sostituzione etnica della popolazione nativa; questi principi sono ampiamente calpestati dalle azioni di guerra e di repressione attuate da anni da Israele contro le popolazioni palestinese e libanese, nonostante la denuncia, espressa anche dall'ONU e dal Tribunale Internazionale, rispetto alle possibili conseguenze a breve termine, e cioè il possibile allargamento del conflitto a tutta la regione mediorientale.
E' anche per questo motivo che la nostra delegazione continuerà ad esprimere il suo appoggio politico alla resistenza anti-coloniale e anti-apartheid israeliano, oltre a proseguire nel suo percorso di conoscenza e solidarietà e a denunciare il silenzio della comunità europea e degli Stati che la compongono. Ancora una volta vogliamo ribadire che questa politica, a Gaza e nei territori occupati della Cisgiordania, non è iniziata il 7 ottobre, ma affonda le sue radici nella cacciata del popolo palestinese dalla Palestina nel 1948.

Novara Flavio – presidente associazione "Per non dimenticare ODV" – cell. 333 2987481
Lucio Vitale – vice presidente associazione "Per non dimenticare ODV" – cell. 333 3230440

Copyright © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011.
Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.

Spotlight. Affari, politica e diritti in Cisgiordania

Secondo l'ultimo rapporto delle Nazioni Unite, che riguarda il periodo dal 1 novembre 2022 al 31 ottobre 2023, "la dimensione degli insediamenti israeliani è aumentata notevolmente": sono state realizzate circa 24300 unità abitative all'interno degli insediamenti israeliani in Cisgiordania, il numero più alto "dai tempi del monitoraggio, iniziato nel 2017". Spotlight è entrato nelle colonie e nei cantieri in costruzione, ha indagato sugli investitori internazionali. "La soluzione giusta" è un viaggio tra le storie dei palestinesi e quelle degli israeliani, tra diritti violati e comunità ferite, per capire quello che sta accadendo in Cisgiordania.

Una bellissima e coraggiosa puntata di Spotlight ("La soluzione giusta", RAI News 24) fa capire a fondo il conflitto -- decennale -- israeliano-palestinese in soli 30 minuti. Lo fa descrivendo quello che succede in Cisgiordania e facendo sentire i discorsi (da far rabbrivire) dei coloni israeliani e di chi li sostiene.

Con una onestà giornalistica, dunque, che raramente si vede in una inchiesta televisiva.

Il servizio pubblico finalmente all'altezza dei suoi compiti istituzionali.

Da vedere: clicca sul link.

15 settembre 2024 - Botta-risposta incendiaria tra Sion e Asse della Resistenza...



Fonti israeliane informano che sono stati lanciati "40 razzi dal Libano sulla Galilea e il Golan, quasi tutti intercettati mentre alcuni hanno colpito campi aperti". Immediata la risposta israeliana.

Media libanesi riportano la notizia di attacchi aerei israeliani al confine tra Libano e Siria, nella parte nord-orientale del Paese, nei pressi del villaggio siriano di Hawsh al-Sayyid Ali, accanto al distretto libanese di Hermel, a circa 140 chilometri da Israele. L'Idf avrebbe lanciato un'ondata di attacchi nelle ultime ore, soprattutto nel sud del Libano.

Israele sta affrontando "un confronto su larga scala con Hezbollah". Lo ha detto il primo ministro Benjamin Netanyahu durante una riunione strategica con i responsabili della sicurezza.

Nelle ultime ore, in seguito alle informazioni fornite dall'intelligence israeliana, l'IAF ha colpito i depositi di armi di Hezbollah nelle aree di Beqaa e Baalbek in Libano. Inoltre, l'IAF ha colpito depositi di armi di Hezbollah e una struttura militare in sette diverse aree nel Libano meridionale.

Intanto gli Houthis dello Yemen hanno attaccato con droni alcune posizioni a Tel Aviv. In un video si mostra l'incendio di una fabbrica israeliana dopo l'attacco. I media israeliani hanno riferito che il colpo è andato a buon fine in seguito ad un fallimento del sistema protettivo Iron Dome.

P.S. A proposito del missile lanciato dallo Yemen contro Tel Aviv: "Non è sicuro che si tratti di un missile ipersonico, anche se il tempo di volo brevissimo (11 minuti dallo Yemen a Israele) e i ripetuti, e fallimentari, tentativi di abbatterlo suggeriscono che lo sia. Ad ogni modo cosa pensava

questa gente, che solo la NATO potesse regalare armi in giro?" (F.D'A.)

(Notizie rilevate da varie fonti e rielaborate da P.D'A.)

Nakba. Dal 1948 ad oggi la pulizia etnica sionista continua...



Nakba è il termine che indica il giorno dell'esodo forzato di 700 mila palestinesi il 15 maggio del 1948, dopo la nascita dello Stato di Israele. Tra 750.000 e 1 MILIONE di palestinesi indigeni furono allora costretti a lasciare le loro case e la loro terra dalle milizie sioniste e, successivamente, dell'esercito israeliano.

L'occupazione della Palestina e la cacciata dei suoi abitanti originari fu benedetta dalle nazioni "civili" che spalleggiavano il sionismo malgrado la Risoluzione ONU n. 194 (11 dic. 1948) sull'irrinunciabile Diritto al ritorno dei profughi arabi a Gerusalemme e nei territori che la Risoluzione n. 181 assegnava ai palestinesi (Stato arabo). Tutto inutile.

Israele spera ora di realizzare la parola d'ordine e fare della Palestina "una terra senza popolo". Come aveva previsto Albert Einstein, il sionismo trova le sue ragioni nell'eredità genocida nazifascista...

Ed oggi una nuova Nakba incombe sugli abitanti di Gaza e della Cisgiordania, una Nakba che è più crudele di un "esodo", trattasi in realtà di uno sterminio, un genocidio, perpetrato dall'esercito sionista in barba alle deliberazioni dell'ONU e della riprovazione del mondo "civile".

(P.D'A.)

Spotlight. Affari, politica e diritti in Cisgiordania

Per il video cliccare sul link. -"La soluzione giusta": l'inchiesta di Spotlight. 08/03/2024

Secondo l'ultimo rapporto delle Nazioni Unite, che riguarda il periodo dal 1 novembre 2022 al 31 ottobre 2023, "la dimensione degli insediamenti israeliani è aumentata notevolmente": sono state realizzate circa 24300 unità abitative all'interno degli insediamenti israeliani in Cisgiordania, il numero più alto "dai tempi del monitoraggio, iniziato nel 2017". Spotlight è entrato nelle colonie e nei cantieri in costruzione, ha indagato sugli investitori internazionali. "La soluzione giusta" è un viaggio tra le storie dei palestinesi e quelle degli israeliani, tra diritti violati e comunità ferite, per capire quello che sta accadendo in Cisgiordania.

Copyright © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011.
Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.

DOPPIA VERGOGNA



Giovedì 25 luglio alle ore 11 la Presidente del Consiglio Meloni incontrerà il Presidente della Repubblica israeliano

Esprimiamo la nostra protesta a questo incontro mandando (possibilmente alla stessa ora dello stesso giorno) una mail a questo indirizzo (non è necessario che sia una pec)
presidente@pec.governo.it

Potete usare il testo che segue o scriverne uno voi.
FACCIAMOLO GIRARE. FACCIAMOCI SENTIRE!

Gentile Presidente del Consiglio,
è con vivo sconcerto che apprendo che giovedì 25 luglio, alle 11.00, riceverà a Palazzo Chigi il Presidente della Repubblica israeliano, Isaac Herzog.
Ritengo scandaloso che la Presidente del Consiglio italiana stringa la mano al più alto rappresentante di un Paese che sta portando a termine un genocidio a Gaza. Un Paese a cui il massimo tribunale del pianeta, la Corte Internazionale di Giustizia, solo pochi giorni fa ha rinnovato l'accusa di occupazione illegale dei territori palestinesi e di apartheid. Un Paese oggetto di indagine da parte del procuratore della Corte Penale Internazionale, che ha chiesto un mandato di cattura nei confronti del premier Netanyahu e del ministro della difesa Gallant per crimini di guerra e crimini contro l'umanità.
Penso che questo genere di diplomazia esprima una forma, gravissima, di complicità nei confronti del genocidio e dell'occupazione in corso. Dichiaro il mio impegno a mobilitarmi per sostenere in modo nonviolento le giuste rivendicazioni del popolo palestinese e per richiamare l'Italia al rispetto del diritto internazionale e delle risoluzioni dell'ONU.

Io scriverei: DOPPIA VERGOGNA - PER LA PROVENIENZA FASCISTA, MAI ABIURATA, CHE CONTRIBUÌ AL GENOCIDIO EBRAICO ED ORA PER AVVALLARE QUELLO CHE STA SUCCEDENDO IN PALESTINA E NEI PAESI LIMITROFI. NON DIMENTICHIAMO MAI CHE LA 'SOLUZIONE FINALE' NAZISTA FU 'INVENTATA' DA UN EBREO NAZISTA COME MODO PIÙ RAPIDO E 'PULITO' PER L'ELIMINAZIONE DI PERSONE.

IVAN PAVICEVAC

USA, via libera gli aiuti militari da 8,7 miliardi per Israele



Mentre il bilancio dei palestinesi uccisi a Gaza si avvicina a quota 42.000 e in Libano ha raggiunto le 700 persone uccise, gli Stati Uniti d'America hanno dato il via libera a Israele per un pacchetto di aiuti militari pari a 8,7 miliardi di euro e proseguire indisturbato il suo genocidio.

La notizia [è stata riferita](#), ieri, dall'agenzia Reuters.

"Questo investimento sostanziale rafforzerà in modo significativo sistemi critici come Iron Dome e David's Sling, supportando al contempo lo sviluppo continuo di un avanzato sistema di difesa laser ad alta potenza, attualmente nelle sue fasi finali di sviluppo", ha sottolineato il Ministero della Difesa israeliano in una nota.

L'accordo dimostra "la forte e duratura partnership strategica tra Israele e Stati Uniti e il fermo impegno nei confronti della sicurezza di Israele", si legge nella dichiarazione.

Cinque soldati siriani uccisi in una nuova aggressione aerea israeliana



Una fonte militare, citata dall'agenzia di stampa statale [SANA](#), ha riferito che l'attacco è avvenuto intorno all'1:35 di questo venerdì dalla direzione delle alture del Golan siriane occupate.

L'attacco ha preso di mira "uno dei nostri siti militari al confine siriano-libanese vicino a Kfier Yabous, nella campagna di Damasco", ha precisato la fonte.

Inoltre, ha aggiunto che l'attacco "ha causato il martirio di cinque soldati e il ferimento di un altro".

Ieri, [il regime israeliano ha lanciato un altro attacco aereo in Siria, uccidendo due persone](#) nella provincia di Al-Quneitra, sud-ovest del Paese arabo.

'Bunker busters', le bombe made in USA usate da Israele per uccidere Nasrallah



Per uccidere il segretario generale del movimento libanese Hezbollah, Hassan Nasrallah nell'attacco di venerdì scorso su Beirut, Israele ha fatto ricorso all'utilizzo di 85 bombe [GBU-31](#). Tali munizioni sono di fabbricazione statunitense, soprannominate "bunker busters", [secondo quanto riferito](#) dai media locali.

Questi ordigni dal peso di circa una tonnellata ciascuna, chiamate in ebraico 'Happy Hail', hanno consentito di penetrare in profondità il quartier generale del Movimento di Resistenza libanese.

Le unità di bomba guidata (GBU) sono di solito [create](#) collegando quelle che in gergo vendono denominate bombe "stupide" non guidate a caduta libera con il sistema di coda guidata Joint Direct Attack Munitions (JDAM). In questo modo sono rese precise e adatte a tutti i tipi di condizioni meteo. Questi tipi di armi [sono](#) munizioni estremamente grandi e pesanti che possono essere lanciate dall'aria per penetrare diversi piani di cemento.

Prima del decollo dell'aereo si provvede a stabilire le coordinate dell'obiettivo, in caso di necessità è possibile, con comandi manuali, reimpostare le nuove coordinate in volo. Anche con i sensori di bordo dell'aereo è possibile l'aggiornamento automatico. Una volta lanciata, le alette guidano la bomba fino a 15 miglia di distanza fino alle coordinate designate del bersaglio.

..segue ./.

Copyleft © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

"La VOCE" è un sito web di informazione indipendente e non rappresenta una testata giornalistica ai sensi della legge 62/2011. Qualora le notizie o le immagini pubblicate violassero eventuali diritti d'autore, basta che ci scriviate e saranno immediatamente rimosse.

Segue da Pag.27: 'Bunker busters', le bombe made in USA usate da Israele per uccidere Nasrallah

In particolare, la versione GBU-31 [è composta](#) dal JDAM insieme alla bomba MK-84 o alla perforante BLU-109, e può pesare fino a 960 chili e raggiungere i 3,88 metri di lunghezza. Queste bombe costano molto meno di quelle a guida laser.

I sistemi JDAM furono sviluppati dagli Stati Uniti in seguito all'operazione Desert Storm in Iraq nel 1991 a causa di una carenza di capacità di armi aria-superficie. La ricerca iniziò un anno dopo e i primi JDAM furono consegnati nel 1997, sottoposti ai primi test operativi nel 1998 e nel 1999. Questo sistema ha debuttato durante l'aggressione della NATO alla Jugoslavia nel 1999.

Israele [esprime](#) interesse per questo tipo di munizione, dopo che il reattore nucleare iracheno fu distrutto nel 1981 con semplici bombe di "ferro", l'Iran, così come Hamas e Hezbollah, iniziarono, quindi, a costruire le loro strutture sotterranee, protette da tonnellate di cemento e roccia naturale.

Dato il produttore, con l'uccisione di Nasrallah c'è l'ulteriore prova che Israele, in Libano come nella Striscia di Gaza e in tutta la Palestina, non potrebbe commettere i suoi crimini senza la complicità altrettanto criminale dell'apparato politico, militare, economico statunitense.

Libano, Mikati: Possibile 1 milione di sfollati per gli attacchi israeliani



Famiglie in fuga dai raid aerei israeliani nella periferia sud di Beirut (Bilal Hussein/AP Photo)

Il Primo ministro libanese Najib Mikati in seguito alla riunione di gabinetto d'emergenza tenutasi a Beirut, ha lanciato l'allarme sugli sfollati in seguito ai continui attacchi di Israele

"Il numero di sfollati... potrebbe raggiungere un milione. Non dimentichiamo il grande

afflusso dal sud e dalla regione della Bekaa" nell'est del Libano, ha spiegato il primo ministro, definendolo "il più grande movimento di sfollamento che possa essersi verificato" nel paese.

Interrogato sugli sforzi per ridurre la tensione, Mikati ha affermato che il Libano non ha "alcuna opzione se non quella diplomatica".

Ore 20:00 Cuba condanna l'omicidio "vigliacco" del leader di Hezbollah

Il presidente di Cuba esprime la sua ferma condanna per l'assassinio del leader di Hezbollah, Seyed Hasan Nasrallah, e di altri civili innocenti in un attacco del regime israeliano.

"Condanniamo il vile assassinio mirato di (Seyed) Hasan Nasrallah, segretario generale di Hezbollah, a seguito dell'attacco effettuato da Israele contro edifici residenziali nel sobborgo meridionale di Beirut, (capitale libanese), che ha provocato distruzione e morte di civili innocenti", [ha scritto](#) oggi il presidente cubano Miguel Díaz-Canel su X.

Il capo dello Stato cubano ha avvertito che questo crimine sionista "minaccia seriamente la pace e la sicurezza regionale e mondiale, di cui la responsabilità totale ricade su Israele con la complicità degli Stati Uniti".

Netanyahu descrive così l'assassinio di Hassan Nasrallah



L'eliminazione del leader del movimento libanese Hezbollah, Hassan Nasrallah, "servirà gli interessi di Israele nell'equilibrio di potere nella regione per gli anni a venire". Lo ha dichiarato il Primo Ministro israeliano Benjamin

Netanyahu.

Descrivendo Nasrallah come un "maestro assassino", il capo del governo israeliano ha descritto la sua eliminazione, confermata da Hezbollah sabato, come un "regolamento di conti con i responsabili dell'omicidio di innumerevoli israeliani e di molti cittadini di altri Paesi". "Nasrallah non era un terrorista. Era il terrorista. Era l'asse dell'asse, il motore centrale dell'asse del male dell'Iran", ha sottolineato, insistendo sul fatto che "non è stato attivato solo dall'Iran, molte volte ha attivato anche l'Iran" come parte del piano per distruggere Israele, di cui "lui e la sua gente erano gli architetti".

"L'eliminazione di Nasrallah è una condizione necessaria per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati". Ovvero, "riportare i residenti del nord in sicurezza nelle loro case e cambiare l'equilibrio di potere nella regione nel corso degli anni".

La loro rimozione, ha sostenuto, favorisce anche il ritorno degli ostaggi israeliani detenuti dal movimento palestinese di Hamas nella Striscia di Gaza, poiché più il leader di Hamas Yahya Sinwar vede che Hezbollah non verrà più in suo soccorso, maggiori sono le possibilità di recuperare gli ostaggi. Netanyahu ha avvertito che "non c'è posto in Iran o in Medio Oriente che il lungo braccio di Israele non raggiungerà, e oggi sappiamo quanto questo sia vero".

Pezeshkian: "Le dichiarazioni di Usa ed Europa erano false"



"Le dichiarazioni dei leader degli Stati Uniti e dei paesi europei, che hanno promesso un cessate il fuoco in cambio della mancata risposta dell'Iran all'omicidio di Haniya, erano completamente false, e dare una possibilità a questi criminali non farà altro che incoraggiarli a commettere più crimini", sono le parole che il Presidente iraniano Masoud Pezeshkian [ha pronunciato](#), ieri, in una riunione del suo governo.

L'uccisione del leader di Hezbollah, Hassan Nasrallah tra le diverse conseguenze che comporterà, con molta probabilità, avrà anche ripercussioni sulla ripresa dei colloqui sul nucleare iraniano che, da qualche settimana, erano stati rispolverati dalle diplomazie.

Non a caso, il presidente iraniano ha citato anche l'Unione europea con la quale si erano tentati degli approcci su [eventuali nuovi round di negoziati sul nucleare](#).

L'Iran non si fiderà più dell'occidente? Stringerà legami più forti con Russia e Cina?

Il leader iraniano durante la riunione di Governo ha espresso le sue perplessità anche sull'utilità della sua partecipazione all'Assemblea generale dell'Onu, pur sottolineando che "gli incontri con altri capi e rappresentanti di Stato di altri paesi hanno consentito e fornito un'occasione d'oro per spiegare le posizioni del nostro paese, sviluppare maggiori interazioni".

Naturalmente, l'Iran ha una posizione difficile sul fronte interno dove le sanzioni di Usa e Unione europea, comportano gravi sofferenze e malcontento per la popolazione, una leva usata appositamente per provocare disordini e caos nel paese persiano.

Pezeshkian, comunque, ha ribadito che i combattenti libanesi così come i palestinesi non dovrebbero essere lasciati soli nella lotta contro le forze israeliane.